

borazione di quei pochi *abstract* derivati. Veramente utile poi è la decisione di connotare graficamente quei testi, pure importanti per la storia della culinaria italiana, che sono irrimediabilmente fuori commercio, esauriti da tempo.

Le varie tipologie di testi sono radunate in sezioni dai titoli esplicativi ma divertenti: la prima, storica, include anche testi del Cinque-Seicento, seguono, in un ideale, ma neanche tanto, percorso Dewey, le bibliografie, poi le enciclopedie, i lessici e i dizionari di cucina; una ripartizione che raggruppa opere storiche, saggi antropologici e teorici; poi una sezione segnala le guide, i trattati coi manuali e i ricettari, infine i ricettari specifici e locali, quelli casalinghi. Una categoria interessante è quella dei ricettari artistici, letterari, cinematografici, una sezione un po' eterogenea ma ironica che segnala libri di buone maniere e buone maniere in cucina, libri per ragazzi e la gioventù. Alcune schede biografiche ricordano cuochi d'ogni tempo o artisti che si cimentarono col cibo. Il volume ha un copioso indice analitico e inserto illustrativo.

*Anna Giulia Cavagna*



Aurora SCOTTI TOSINI – Giovanna CURCIO – Marco Rosario NOBILE, *I libri e l'ingegno. Studi sulla biblioteca dell'architetto (XV-XX secolo)*, Palermo, Caracol, 2010, 270 p., ill., ISBN 9788889440575, € 28.

Il volume raccoglie e presenta per la prima volta, in interventi di vario valore, anche molto brevi, di diversi (nell'ordine: Massimo Bulgarelli, Luciano Patetta, Federica Scibilia, Isabella Balestreri,

Richard Schofield, Maurizio Ricci, Giovanna Curcio - Paola Zampa, Margherita Fratarcangeli, Nicola Aricò, Stefano Piazza, Marco Rosario Nobile, Fulvia Scaduto, Domenica Sutura, Maria Sofia Di Fede, Fulvio Lenzo, Emanuela Garofalo, Eleonora Pistis, Aurora Scotti Tosini, Corinna Bobbio, Fulvio Lenzo, Alberto Spinazzi, Anna Bortolozzi, Irene Giustina, Cristiano Guarnieri, Maria Cristina Loi, Stefano Poli, Isabella Salvagni, Roberto Dulio, Licia Anna Caspani - Renata Piccinetti), i risultati di una complessa e articolata indagine sulla storia dell'architettura italiana. La ricerca offre un'imponente e interessantissima messe di informazioni librarie di prima mano relative allo spettro culturale, oltre che pratico, dell'architettura e dell'ingegneria italiana di oltre tre secoli: dati librari e bibliografici qui discussi e analizzati con ottica prevalentemente mirata ai problemi storico-artistici.

Sono toccate decine di tipologie editoriali, evidenziate svariate pratiche librarie e di lettura: libri posseduti, letti, collezionati, composti, acquistati, ereditati; libri di privati, personali ma destinati a sostenere corsi di insegnamento, volumi a stampa e manoscritti, fogli sciolti, bozze, repertori e *desiderata*; ci sono biblioteche di famiglia, di lavoro, di istituzioni professionali; italiane, russe, moderne e d'antico regime. Una ricerca imponente, ricchissima di informazioni, suggestioni, possibili sviluppi futuri. Forse è la prima volta che nel panorama culturale italiano si scava – in modo così ampio sul piano documentario e cronologico, in modo sistematico, approfondito e ordinato – la realtà libraria che ruoti attorno a una specifica tematica contenutistico-disciplinare e sia legata ad uno specifico ambito professionale, mettendo poi subito dopo a disposizione degli studiosi con trascrizioni, elenchi utili per inda-

gini comparative i risultati interessantissimi dell'indagine stessa. Emergono in questo modo, da quei dati, indicazioni inedite su fonti di ispirazione, sistemi di confronto, pratiche d'uso librario che furono alla base e sorressero la creazione e lo sviluppo di una precisa professionalità, quella dell'architetto che, articolata sulle linee di un sapere classico e rinascimentale, si è successivamente manifestata – e nutrita, direi – secondo plurime linee teoriche e pratiche (e dunque librarie).

I ricercatori si sono scontrati con tutta la ricca casistica teorica e metodologica di bibliografi e storici del libro benché, curiosamente e forse poco prudentemente, non sia ricca la letteratura squisitamente tecnica e specifica sull'argomento (di storia della bibliografia, storia del libro, catalogazione) da loro praticata, forse perché ritenuta, erroneamente, terreno di esclusivo dominio della manualistica bibliotecaria, e che invece sarebbe loro tornata utile proprio per arricchire alcuni passi della ricerca. Comunque la nota finale, che elenca tutta la letteratura critica utilizzata denominata '*bibliografia*', offre il considerevole panorama di circa ottocento titoli che hanno aiutato i ricercatori a decrittare quell'immenso panorama librario emerso nelle loro indagini, in cui avrebbe ben figurato, per l'intrinseca utilità nei confronti dei loro fini, una qualche storia della bibliografia sia essa intesa come *notitia librorum* che come *notitia rei literariae*.

Difficoltà di classificazione dei contenuti (rispetto a quale universo bibliografico, concettuale, semantico?), di aggregazioni disciplinari, di identificazione degli esemplari superstiti, valutazione delle raccolte (in base a quale modello o finalità?), comprensione del significato reale di alcuni sforzi editoriali o dell'efficacia di sistemi distributivi

indipendenti dal circuito commerciale, sono tutte criticità teoriche che emergono nel lavoro quotidiano di bibliografi, storici del libro e dell'editoria, e che naturalmente anche i ricercatori di questa interessante indagine hanno conosciuto e dovuto affrontare. I saggi qui proposti offrono nuovi materiali, riletture, acquisizioni relative ad un ampio spettro cronologico e geografico: dalla Lombardia al Lazio, dall'Emilia alla Sicilia, con puntate estere in Svezia e in Virginia.

Le riflessioni metodologiche e interpretative, affrontate o rimaste implicite ma comunque criticamente rilevate, sono svariate, a volte spinose e aprono la via ad un'auspicabile rilettura e a un ampliamento anche su altri fronti (magari anche precipuamente bibliografici, o latamente storico-culturali come nel caso dell'evoluzione della didattica dell'architettura, per esempio) del già ingente materiale qui presentato. Ci si augura che il copioso gruppo di lavoro prosegua nell'indagine che merita sicuramente. L'indice dei nomi finali, chissà perché, sciaguratamente prende in considerazione, dichiarandolo, solo le occorrenze presenti in 8 saggi.

*Anna Giulia Cavagna*



Maria Gioia TAVONI, *Tipografi, Editori, Lettura*, in *Storia di Bologna*, vol. IV, *Bologna in età contemporanea 1796-1914*, a cura di Aldo BERSELLI e Angelo VARNI, Bologna, Bononia University Press, 2011, 942 p., ill., p. 687-768, ISBN 978-88-7395-571-9, € 40.

Almeno dagli anni ottanta del secolo scorso le metodologicamente più avver-